

Parrocchia "Tutti i Santi"

- Bianco -



Caro padre Bruno,

È per me motivo di gioia poterti pergere, a nome di tutta la Comunità Parrocchiale, questo umile referente salute, rinnovandoti sentimenti di sincera amicizia ed esprimendoti gratitudine per essere qui fra noi a presiedere questo particolarissimo evento che ti vede protagonista e che fa scaturire nei nostri animi un turbinio di emozioni forti e contrastanti e così si alternano in noi contentezza e dispiacere.

Ed in questo tumulto di sentimenti, che pervade intimamente l'animo di ognuno di noi, sento di doverti offrire il convenevole dell'arrivederci a te, nostro parroco che ci lasci, cercando per me stessa e per la comunità dei fedeli le ragioni di questo tuo addio e trovandole, forse, in un passo del II^o Concilio Vaticano, relativo al Decreto sul ministero e la vita sacerdotale, che, così si esprime:

"i presbiteri, cioè, i sacerdoti sono stati presi fra gli uomini e costituiti in favore degli uomini stessi nelle cose che si riferiscono a Dio, per offrire doni e sacrifici: essi vivono in mezzo agli uomini e costituiti come fratelli in mezzo ai fratelli.

...Pertanto i presbiteri sono debitori verso tutti, nel senso che a tutti devono comunicare la verità del Vangelo di cui il Signore si fa beneficiare.

(Quindi, sia che offrano in mezzo alla gente la testimonianza di una vita esemplare, che induca a dar gloria a Dio; sia che annuncino il mistero di Cristo ai non credenti con la predicazione esplicita; sia che svolgano la catechesi cristiana e illustrino la dottrina della Chiesa; sia che si applichino a esaminare i problemi del loro tempo alla luce di Cristo: in tutti questi casi il loro compito non è di insegnare una propria sapienza, bensì di insegnare la parola di Dio e di invitare tutti insistentemente alla conversione e alla santità.

Inoltre se la predicazione sacerdotale, che nelle circostanze attuali del mondo è spesso assai difficile, vuole avere più efficaci risultati sulle menti di coloro che ascoltano, non può limitarsi ad esporre la parola di Dio in termini generali e astratti, ma deve applicare la perenne verità del Vangelo alle circostanze concrete della vita").

Una canzone dice "set it be, lascia che sia" ed un'altra recita "devi fare ciò che devi, sentiti come un bambino la cui vita è appena cominciata" ... pertanto, padre Bruno ti presento i ringraziamenti di tutti (anche di quanti talvolta non hanno condiviso le tue scelte): i presenti, gli assenti, gli indifferenti, i malati, quelli che guardano da lontano, coloro che hanno lasciato la nostra terra ricordandoti così che tutta la comunità ti è grata per l'impegno profuso e per l'opera svolta durante questi anni di ministero sacerdotale in mezzo a noi, per il cammino fatto insieme, per i valori umani, sociali e cristiani che hai proposto e che ci guideranno nel nostro percorso futuro.

Noi che rimaniamo in questa comunità ad operare e a testimoniare la nostra fede, abbiamo l'obbligo di guardare avanti, stimolati proprio da quei valori che tu ci hai testimoniato; perciò, è per me motivo di orgoglio poter con sincero affetto indirizzare a te voti augurali per la nuova missione pastorale che stai per intraprendere in un'altra parrocchia dove tu possa essere lo zelante animatore della fede ed il tuo ministero sacerdotale sia fecondo di bene.

Mi sia concesso di concludere, questo breve discorso, rivolgendolo alla vergine Maria, madre della nostra fiducia, acchè ti custodisca sotto il suo manto e, al contempo, mi rivolgo a Gesù Eucaristia, presenza d'amore in ogni tabernacolo, chiedendogli di illuminare sempre il tuo cammino di modo che tu possa e sappia condividere con Lui gioie e speranze, le tue e quelle dei fratelli che incontrerai sul tuo cammino perché, rammenta sempre, come recita una poesia di Madre Teresa

*Il giorno più bello? Oggi.
L'ostacolo più grande? La paura.
La cosa più facile? Sbagliarsi.
L'errore più grande? Rinunciare.
La radice di tutti i mali? L'egoismo.
La distrazione migliore? Il lavoro.
La sconfitta peggiore? Lo scoraggiamento.
I migliori professionisti? I bambini.
Il primo bisogno? Comunicare.
La felicità più grande? Essere utili agli altri.
Il mistero più grande? La morte.
Il difetto peggiore? Il malumore.
La persona più pericolosa? Quella che mente.
Il sentimento più brutto? Il rancore.
Il regalo più bello? Il perdono.
Quello indispensabile? La famiglia.
La rotta migliore? La via giusta.
La sensazione più piacevole? La pace interiore.
L'accoglienza migliore? Il sorriso.
La miglior medicina? L'ottimismo.
La soddisfazione più grande? Il dovere compiuto.
La forza più grande? La fede.
Le persone più necessarie? I sacerdoti.
La cosa più bella del mondo? L'amore.*

Bianco (rc), li 25 settembre 2011

Un abbraccio

Maria Cristina Caracciolo a nome di Tutta la Comunità Parrocchiale di Bianco